

I temi della cultura

Imprigionati in un remake finalmente senza futuro

Walter Fontana, un autore comico nella fantasocietà di Philip Dick

FULVIO PALOSCIA

IL MONDO del futuro sarà diviso per decenni. Anni '70, 80, 90, Zero. E, al suo scadere, ogni decade ricomincerà ripetendo se stessa. Pedissequamente, in una fissità alienante. Walter Fontana immagina così il mondo che verrà nel romanzo *Splendido visto da qui*, caso letterario edito da Giunti che domani alle 19 sarà presentato al Mercato Centrale da Angela Finocchiaro, una delle attrici per cui l'autore ha scritto oltre a Bisio, Hendel, Cortellesi, Gialappa's.

Il risultato è un crossover tra commedia e fantascienza distopica.

«L'idea di partenza era sufficientemente complicata perché sentissi l'obbligo di svolgerla con una storia molto umana e fa-

cile da seguire. In quest'impresa mi hanno assistito Vonnegut con la sua fantascienza che è insieme satira sociale, un inventore di mondi come Philip K. Dick e anche Orwell di 1984, con la sua visione del futuro amara eppure ironica. Anche nel mio romanzo parlo dell'invasività del potere, solo che qui la gente l'accetta rincrinata e felice: l'imposizione di rivivere lo stesso decennio toglie di mezzo l'ansia del futuro».

Il romanzo è la metafora di un'Italia sempre più arroccata nel passato e nel vintage?

«Pensiamoci bene: siamo circondati da remake cinematografici o musicali, dalla continua celebrazione di anniversari artistici. Io per primo sono attratto se sul mercato viene rilanciato un prodotto che è appartenuto alla mia infanzia. E se tutto questo si trasformasse in un sistema

soffocante? In una dittatura della nostalgia?».

Nella società da lei raccontata gli spazzini hanno un ruolo determinante.

«Sono l'ultima ruota del carro che fa funzionare tutto, il loro compito è simile a quella del poliziotto perché dalla spazzatura devono verificare che ogni cittadino non deragli dal proprio decennio. Un sistema che entra in crisi quando nel bidone viene scoperto non l'involucro di un chewing gum, ma un essere umano che ha deciso di rompere le maglie dello status quo. I decenni di cui parlo io non sono fedeli agli originali, ma la ricostruzione di chi non li ha vissuti: roba posticcia secondo wikipedia o youtube».

Quanto questa visione inedita del futuro è legata al suo



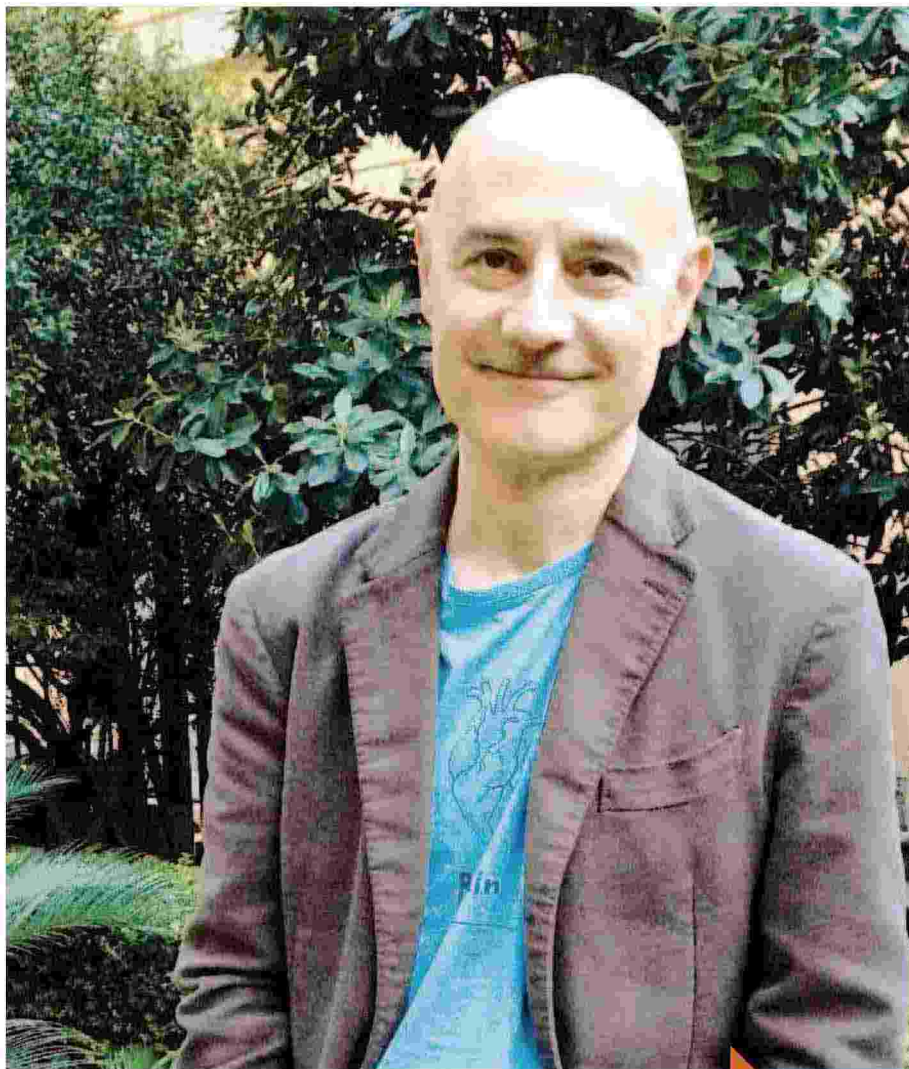
aver lavorato in pubblicità?

«Quel passato senza dubbio mi ha fatto acquisire una prospettiva diversa della realtà. Da lì proviene l'interesse per gli oggetti, ad esempio, centrale in questo romanzo, e il modo in cui la gente si affeziona ad altre cose. Nei libri che ho pubblicato legati a quel mondo la vena comica era molto più aperta rispetto a questo mio primo romanzo: qui dovevo seguire un'avventura».

Cosa ha significato per lei incontrare la scrittura romanzesca?

«Ho capito quanto sia faticosa. Difficile. Nel romanzo è importante il respiro, non importa chiudere ogni frase con idee a effetto come invece è necessario nella scrittura comica. E non devi saperne mai di più dei tuoi stessi personaggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN VERO CASO
Walter Fontana:
"Splendido visto
da qui" è edito da
Giunti. Domani
sarà a Firenze

